



# Addio a Del Vecchio

Un numero uno, un campione di eccellenza, un uomo generoso

di Maurizio Busatta

Il pianeta globale piange la scomparsa di Leonardo Del Vecchio (Milano, 22 maggio 1935 - Milano, 27 giugno 2022). Un numero uno, in assoluto, un campione di eccellenza. Un «imprenditore geniale», un «uomo generoso», ha scritto di lui Ferruccio de Bortoli. Un “self made man”, figlio di emigrati pugliesi, cresciuto e formatosi nell’orfanotrofio dei Martinitt a Milano che da Agordo (1961) ha scalato il mondo anticipando l’integrazione verticale delle attività di impresa e muovendosi sempre con straordinaria lungimiranza, fino all’ultimo, decisivo, accordo con i francesi di Essilor, da cui è nato il colosso Essilor-Luxottica, un’azienda unica occhiali-lenti-negozi, a cui da poco si è aggiunta l’acquisizione della Giorgio Fedon&Figli, storica produttrice di astucci.

Neanche per chi l’ha conosciuto, è facile raccontare mister Luxottica. Innanzitutto perché si contano sulle dita di una mano le sue interviste e i suoi interventi in pubblico, al di là delle assemblee societarie in cui - agli azionisti - esponeva il proprio punto di vista (e all’ultima assemblea tenutasi a maggio a Parigi aveva fatto pervenire un messaggio nel quale - guardacaso - sottolineava l’importanza di sviluppare «nuove categorie di prodotto», dalle lenti per gesti-



LEGGI IL QR CODE

per guardare un'intervista a Leonardo Del Vecchio

re la miopia infantile agli “smart glasses”, che studiava con Mark Zuckerberg, patron di Meta-Facebook).

Sempre un passo avanti rispetto a tutti, padre della globalizzazione come lo ha definito “Il Sole 24 Ore”, Leonardo Del Vecchio - il re degli occhiali, l’uomo che vede lontano, un grande italiano, per citare le definizioni più ricorrenti che lo riguardavano - era persona di poche parole, che continuava a chiamare «fabbrica» le sue unità produttive e non amava più di tanto i salotti del capitalismo, lui che pure frequentava la finanza ad altissimi livelli (si pensi al suo ruolo in

Mediobanca e in Generali, per non parlare del settore immobiliare e della recente cordata veneta, di cui faceva parte e che ha portato al rilancio della Ceramica Dolomite di Trichiana).

Cavaliere del lavoro, tre lauree “honoris causa” (Ca’ Foscari, Udine e Politecnico di Milano), il fondatore di Luxottica lascia un’eredità complessa e articolata. Onore al merito, ma è giusto anche chiedersi: e adesso? Venuto, cioè, meno lui, che ne sarà del suo impero? A cominciare dai posti di lavoro in provincia di Belluno (sono 7.000 gli addetti degli stabilimenti bellunesi).

La risposta la si trova nella lettera, molto affettuosa e trasparente, scritta da Del Vecchio ai dipendenti nel 2014 all'indomani del suo ritorno in plancia di comando come presidente esecutivo di Luxottica: «Una azienda italiana con il cuore ad Agordo, nelle Dolomiti bellunesi, la testa a Milano e il corpo in oltre 130 Paesi» (oggi il gruppo Essilux conta oltre 180 mila dipendenti in 150 Paesi). Tutti, anche i suoi manager, sanno che il cuore pulsa (e pulserà ancora) ad Agordo e tutti ricordano che in due occasioni (i 50 anni di Luxottica e i suoi 80 anni) Del Vecchio ai dipendenti italiani ha regalato importanti pacchetti di azioni di sua proprietà, per un controvalore di 16,5 milioni. Senza contare le iniziative di Welfare aziendale messe a punto d'intesa con Luigi Francavilla, il suo più diretto e longevo collaboratore.

Per ritagliare il suo eccezionale profilo, sia consentito ricordare un incontro con Del Vecchio al Rotary Club di Belluno, nella primavera 2000. Il Club era presieduto da Maurizio Paniz, e a Vincenzo Barcellona Corte, che gli chiedeva come valorizzare la "ricchezza" degli italiani all'estero, Leonardo rispose di «non considerarli più emigranti, ma teste pensanti, punto di congiunzione di un unico complesso di relazioni che va sotto il nome di globalizzazione». Abituato a muoversi su e giù per il mondo, il fondatore di Luxottica suggeriva così una chiave di lettura inedita, su cui ancor oggi varrebbe la pena di riflettere. Pensando al futuro, da Agordo al resto del mondo. ●